LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Soltanto le due squadre milanesi sono restate in lizza nei grandi tornei europei di calcio

La Juventus fuori dalla Coppa dei Campioni

Amara eliminazione per la Juve: Bettega e Virdis hanno invano cercato di segnare un gol al Rangers

Battuta (2-0) dal Glasgow Rangers

Un gol per tempo degli scozzesi: Mc Donald 18' e Smith 69' - I bianconeri non hanno sfigurato tutti (bravo Causio) ma lo slancio degli avversari ha avuto la meglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GLASGOW — C'è ancora un filo di luce quando la Juventus scende sul campo per il riscaldamento e riflettori disegnano strane ombre irreali sull'erba verde e allentata dell'Ibrox. Lo stadio tace e solo a tratti si alza dagli spalti un canto simile ad un urlo di guerra, mentre la lunga teria della gradinata estrusce e terra e mattoni, quella che ha «rubato» 30 mila persone alla gara, si apre sulla città deserta e il fumo delle ciminiere rosastro nel giorno che muore.

Poi il filo cresce e adesso che le squadre entrano in campo rigide dietro l'arbitro Eschweiler, i sostenitori scozzesi gridano l'amore e il delirio. John Greig nei giorni scorsi aveva fatto appello ai suoi tifosi: Aveva chiesto pazienza e promesso gloria, invitando i 45 mila dell'Ibrox non solo a sostenere la squadra, bensì a far parte di essa. E adesso il tifo di Scozia consuma barbarico rito sospingendo terribile i suoi eroi nella prima azione d'attacco della partita.

Ma l'allenatore, che aveva promesso alla vigilia numerosi mutchingegni tattici, finisce per mandare in campo la formazione che tutti davano per scontata. Anche la Juventus non cambia sostanzialmente aspetto a quanto Trapattoni aveva lasciato intendere e Benetti va in panchina e lascia la sua maglia a Gentile. Neppure sui due piani marcatore vi sono grosse novità anche se nei primi minuti McLean gioca in prevalenza a sinistra e Jardine torna a fare il libero dopo la bella prova di Torino. Tom Forsyth e Jackson si piazzano rispettivamente su Bettega e Virdis, mentre l'altro Forsyth, Alex, gioca su Causio. A centrocampo Furino segue per il campo McDonald, Gabrini Russel, Tardelli Smith e Cuccureddu sta nella zona di McLean, mentre Cabrini controlla Parlane e Morini Johnstone.

Inizia la Juventus abbastanza bene, aspettando in zona l'avversario e non chiudendosi molto in difesa, ma i Rangers dimostrano di aver assimilato alla perfezione gli ordini di Greig e si muovono con geometria e senza cercare il gol a tutti i costi. Anche il pubblico di Glasgow capisce ed evita di «caricare» troppo i giocatori spingendoli ad un attacco cieco e senza costrutto.

E assai abile Causio, il migliore della Juventus in questo primo tempo, a 'tener palla in avanti, mentre la partita scivola tranquilla e senza eccessiva tensione. Al 12' la prima nota di cronaca di un certo rilievo. Causio gioca un buon palone sull'ala destra, evita più volte l'intervanto di Alex Forsyth e crossa bene al centro per la testa di Bettega che manda a lato di un soffio. Adesso però, dopo lo scampato pericolo, i Rangers avanzano con maggior grinta. Il centrocampo scozzese è abile e pronto, Russel, McDonald e Smith chiudono le azioni in avanti dove trovano Parlane e Johnstone svelti nello scambio e nel colpo di testa.

[illegible] alla Juventus certi [illegible] di Virdis in attacco e [illegible] di Causio perché i Rangers, s[illegible] ora dal delirio del loro pubblico avanzano decisi e terribili. E arriva anche il gol al 18', approfittando di un momento di disattenzione della difesa bianconera. Batte la palla McLean poco fuori dell'area, ribatte un difensore e poi calcia due volte Alex Fousyth, che al secondo rimpallo serce Smith solo davanti a Zoff. Il portiere juventino fa scudo assai bene col corpo ma il pallone s'impenna ed è facile per Alex McDonald, a due passi dalla linea bianca, infilare di testa.

La partita a tratti s'incattivisce e i Rangers vanno in attacco a folate, sospinti dall'urlo terribile del loro tifo. C'è qualche scambio di calciomi, qualche spinta e l'arbitro cade spesso nel trarello fischiando a favore degli scozzesi fatti che meriterebbero decisioni diverese. Poi, al 44', il direttore di gara tedesco ammonisce Virdis.

La ripresa si apre con un gran tiro da lontano del piccolo McDonald, l'autore del primo gol scozzese, ma Zoff è pronto e blocca senza difficoltà. Risponde la Juventus e un minuto dopo Bettega a colpire malamente d'interno dentro un pallone scambiato di prima in triangolo con Virdis. In questa prima parte del tempo i bianconeri appaiono più attivi in attacco, anche se la loro manovra manca della sufficiente lucidità nella conclusione. Un bel cross di Causio trova pronti ai rinvio i difensori scozzesi, poi, dopo pochi minuti di schermaglia a centrocampo i Rangers si rifortano in attacco e su un cross dalla destra dell'elegante Russel, McDonald rovina in area, sospinto alle spalle da Furino, ma certamente troppo scaltro nella ricerca del rigore.

Al 14' la Juventus costruisce in attacco la sua più bella azione della partita. Bettega, Virdis e Causio si scambiano il pallone in velocità e una conclusione a fil di palo.

Proprio al 90' Fedele ha compiuto le marcature dell'Inter ingnando la quinta rete e ripetendo praticamente l'impresa del Torino. Positivo il «provino» di Pasinato: dal centrocampista sono partite le azioni del primo tempo. A ritardare sembrano mancare i nuovi ritmi. Ci vuole ancora un po' di tempo, ma sembra che lentamente tenta di rimediare.

Gol che Chierico raddoppia un paio di minuti dopo con una scuadisciata di destro che manda il pallone sotto la traversa e poi a rimbalzare a terra. L'arbitro dà l'impressione di voler far continuare in questo momento. Causio al centro dell'area riceve da Virdis e tocca splendidamente per il centravanti che arriva bene sul pallone ma calcia, ahimè con colpevole debolezza. L'errore innervosisce i bianconeri e Furino, terzo della squadra, viene ammonito per proteste, mentre i Rangers, per lo meno su questo piano, dimostrano di avere nervi più saldi. Si lasciano picchiare in silenzio, pronti a riprendere con terribile lena la loro azione offensiva. Lo fanno senza troppa inventiva, è vero, tuttava la pressione è massiccia e il pubblico ora accompagna ogni azione offensiva dei padroni di casa con boati gonfi d'amore e di ravvia.

Colpisce Jackson di testa al 63' fra le braccia di Zoff e il centrocampo dei Rangers controlla assai bene la fonte del gioco. La Juventus in questa fase si difende con un sufficiente ordine, Gentile soffre su Parlave ma non lascia varchi al tecnico centravanti. Morini e Johnston danno vita ad un duello a parte (gomiti e scintille). Ma i Rangers sono in avanti, attaccano ancora, spingono, vanno in gol per la seconda volta: è Gordon Smith, mezza punta di grande valore, a raccogliere al centro un cross dalla destra di Russell, a saltare alto di tutti, ad infilare Zoff nell'angolino.

Siamo al 69', l'Ibrox Parck adesso pieno di bandiere e di gradinate impazzite sembrano terribile onda nera di mare in campo: i Rangers si abbracciano folli di gioia, mentre Trapattoni, dalla panchina, studia soluzioni tattiche di emergenza. Ora la Juventus deve segnare e al 74' l'allenatore bianconero fa uscire dal campo Furino e Tardelli per Benetti e Fanna.

La Juventus fa ricorso ad ogni più profondo residuo di energia e al 77' Causio serve bene Bettega al limite: sulla destra è libero Cuccureddu, ma l'ala non si avvede del compagno e l'azione sfuma. Ancora Causio, il migliore senz'altro della Juventus, fugge sulla destra, evita Alex Forsyth, crossa prontamente, ma il piede di Jackson manda in corner.

L'ultimo quarto d'ora è terribile, pieno di nervoso. La Juventus cerca con disperazioni il gol della qualificazione, va in avanti anche con i difensori, ma le idee non sono più lucide ed il reparto arretrato scozzese regge senza correre troppi rischi. Al 79' Cabrini calcia bene su punizione e segue il tocco laterale di Causio, però McCloy è pronto alla parata. Attacca ancora la Juventus, e corre, logico, quale che pericolo in contropiede. All'82' Russel colpisce male dal limite, ma ormai la partita è dolorosamente finita per i bianconeri.

Carlo Coscia

GLASGOW RANGERS: Mc Cloy; Jardine, Alexander Forsyth; Tom Forsyth, Jackson, Mc Donald; Mc Lean, Russell, Parlane, Johnstone, Smith.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Gentile; Bettega.

Napoli. Savoldi segna su rigore il gol del pareggio inutile

Albertosi è stato il protagonista decisivo in Cecoslovacchia

Il Milan dopo otto rigori (7-6) si è sbarazzato del Lokomotiv

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KOSICE — *Il Milan va avanti in Coppa Uefa e la qualificazione giunge dopo due ore e quaranta minuti di lotta con i supplementari dei rigori (ben sedici). Sette a sette il risultato complessivo, tenendo conto del gol nei tempi regolamentari di Kosac. Un gol in meno per i cechi se si calcolano i penalties, la rete che Repik si è fatta parare da Albertosi.*

Quando le squadre vanno sul prato con l'arbitro svizzero Reggli il tempo è proibitivo, vento gelido e pioggia che non scoraggiano comunque il pubblico. La stadio del «ferroviere» registra l'essurito, circa trentamila persone. Nessuna novità nel Milan. Liedholm ha mandato in campo un collettivo zeppo di centrocampisti nel tentativo di annullare le sfuriate offensive del Lokomotiv, locchi hanno recuperato uomini che nei discorsi della vigilia parevano da infermeria. Abilità senza dubbio del trainer Michel Baranek; nel tenere nascosto lo schieramento. Si stupisce lo stesso Liedholm nel vedere ad esempio in campo la punta Jozza, un gigante che sembrava carico di timore alla vigilia.

Il Milan è subito chiamato alla necessaria concentrazione, è vietato distrarsi. Il Lokomotiv preme per recuperare senza lunghe attese il gol di vantaggio. Inizia dunque l'opera di contenimento dei rossoneri. Al 4' il pubblico di casa grida al gol. Segna Jozza, ma il guardalinee ha già alzato la bandierina prima che l'attaccante toccasse il pallone. Fuorigioco dunque che salva per fortuna il Milan. Cinque minuti più tardi la scena si ripete tra fischi e urla di rabbia della folla. Albertosi è superato questa volta da Farkas e Testa, ma il fuorigioco è netto e Reggli annulla senza esitazione.

La pressione del Lokomotiv continua, la difesa rossonera è messa continuamente in allarme da una squadra modesta sotto il profilo tecnico, ma assai decisa quanto ad agonismo. E così al 12' prova Jacko ad insidiare la porta ospite. Albertosi s'appone con un gran balzo, poi tocca a Jozza tirare alto da fermo al 16'.

Il Milan ha poche possibilità di protendersi in avanti, il centrocampo stenta a manovrare. Bigon, in condizioni fisiche ancora precarie, dopo la trachete, un Capello e ritmo ridotto, un Morini pronto a spezzare, ma non altrettanto abile nel costruire. Si sente senza dubbio l'assenza di Rivera nel reparto. Bella invece la prova di Novellino, preciso e, come sempre, grintoso.

Si arriva alla mezz'ora ed il Milan si avventura a Saman con Novellino che è abile ad indirizzare di testa un corner di Morini, ma il portiere del Lokomotiv è pronto a rispondere. Di nuovo la squadra di casa a testa bassa al 33' con un palo colpito da Suchanek. Sono autentici momenti di brivido per il Milan. Ed è così sino al riposo.

Anche la ripresa offre il solito tema. Il Milan a difendere quel gol di San Siro di Novellino, Lokomotiv che tira da tutte le posizioni, incitato senza sosta dal tifosi. I rossoneri cercano di far passare tempo tenendo palla, mentre ai bordi del campo si scalda il tandem Antonelli-Buriani. Nulla di palpitante quanto a cronaca, ai cori i minuti che passano, il Lokomotiv perde un po' in convinzione e riceve qualche fischio.

C'è comunque un grosso pericolo per il Milan al 76', con un colpo di testa di Vjhely che Albertosi sventa di pugno. Liedholm interrompe all'80', richiama Capello e manda in mischia Buriani. Il giocatore è appena entrato quando il Lokomotiv va in vantaggio con Kozac, che riesce a trovare lo spiraglio giusto. E' il grande momento della squadra di Baranek; il Milan sa però rispondere con Buriani che prende un palo. I rossoneri riescono a tenere fino alla fine; si va ai supplementari, drammatici, di sofferenza per il Milan, nei quali il risultato non cambia.

Si procede, dunque, ai calci di rigore. Per il Milan segnano Maldera, Chiodi, Buriani, Antonelli, Morini, De Vecchi e Baresi, e sempre si ribattere il Lokomotiv. Finalmente sbaglia Repik, che si fa parare il tiro col piede da Albertosi. E' la fine, con il cifari costretto che esulta.

Ferruccio Cavallero

Lokomotiv Kosice: Seman; Farkas (91' M. Sasinek), Suchanek; Dobrovik, Repik, Kozac; Jacko; Moder, Jozza (91' Kubasovski), Fecko, Uhely.

Milan: Albertosi, Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Bigon (104' Antonelli), Morini, Novellino, Capello (66' Buriani), Chiodi.

Arbitro: Reggly (Svizzera).

Savoldi su rigore raggiunge la Dinamo Tbilisi

Il Napoli pareggia (1-1) I russi passano il turno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il Napoli esce dalla Coppa Uefa. Dopo lo zero a due di Tbilisi sarebbe stata necessaria una netta vittoria al «San Paolo». Invece gli azzurri non vanno oltre il pareggio (uno a uno) e l'eliminazione è inevitabile. Fra i due contendenti continua la manifestazione europea la squadra più forte, ma la constatazione non ha nulla di rimpianto per la mancata qualificazione, perché il Napoli avrebbe dovuto giungere ai turni iniziali di questa Coppa in ben altra condizione di forma.

Ma i guai del Napoli non s'identificano all'attacco. Contro i russi, pur rimanendo settanta minuti in zona-gol, gli uomini di punta napoletani non effettuano un solo tiro pericoloso. Ma la colpa non è soltanto di Nuccio e di Savoldi. E' colpa anche di Caso che rimane troppo indietro, è colpa di Majo impegnato in un compito assurdo di mediano-mezz'ala arretrata.

Il Napoli attacca. E' un gioco abbastanza vivo, anche se condotto con parecchio disordine. Filippi tenta qualche assolo, Pin lo imita. Majo non combina molto. Sono gli ospiti a sfiorare il gol con Kipiani, che stuppa al controllo di Valente (forse la scelta di Di Marzio non è giusta) e calcia a lato da buona posizione. E' il quarto minuto, ed è anche il segno che i russi non stanno a guardare.

I padroni di casa insistono all'attacco, ma il loro gioco è monotono. Producono una serie interminabile di lunghi cross al centro alla ricerca di un compagno fortunato. Non c'è chi non vede che i difensori ospiti superano i 10-15 centimetri tutti gli attaccanti napoletani, ma nessuno correggge quest'abitudine che diventa persino stucchevole. I russi perdono tempo.

Gli ospiti accentuano il gioco difensivo all'inizio della ripresa, ed i napoletani attaccano in forze, con molta foga ma con poco ordine. Savoldi è bloccato da un perfetto Chivadze, Nuccio sgambetta fragile e piccolo fra tanti colossi. Non succede niente. Prova a tirare Valente, ma sono assaggi di tiro. Nessuno s'impressiona. I russi sono pericolosi in contropiede. Segna Gustaiev al 60', ma il gol è preceduto da un fallo dello stesso Gustaiev su Ferrario e Vigliani non concede.

La squadra di casa è sbilanciata in avanti alla ricerca disperata del gol. I contropiede creano preoccupazione a Castellini. Al 63' per poco non nasce un gol di rapina di Gustaiev, ma poco dopo la rete napoletana è violata da Daraselia. A sinistra avanza Koridze e tira; Castellini non trattiene e Daraselia non ha difficoltà a segnare.

Gli uomini di Di Marzio tentano il recupero e ottengono il pari all'89'. Su un'ennesimo attacco, avanza Nuccio che perde la palla ma il difensore Chivadze commette fallo di mano nel tentativo di liberare. E' rigore. Savoldi trasforma con un tiro radente il palo: uno a uno. Non è più sconfitta, ma la condanna all'eliminazione dalla Coppa è irrevocabile. Questo Napoli non poteva proprio fare meglio.

Nel lottare contro la sfortuna, che si è di nuovo accanita contro la squadra, verso la fine della partita quando Castellini in una parata alla sfera di rigore, la rete napoletana è violata da Daraselia. A Daraselia, M. Machaidze, Koridze (80' Kopaleichvi), Gustaiev, Kipiani, Shengheila (25' Sulakveldze).

Arbitro: Vigliani (Francia).

Reti: 66' Daraselia, 80' Savoldi su rigore.

Note: Spettatori paganti 62.874, incasso L. 234.342.800.

COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI DI FINALE

	And.	Rit.
Sporting Lisbona (Port.)	0-1	1-1
BARCELLONA (Sp.)	3-0	—
Valur Reykjavik (Islanda)	1-1	0-4
Marek Stanke (Bulgaria)	3-2	—
Ferencvaros (Ungheria)	2-0	—
SEVEREN (Belgio)	3-0	3-0
Paok Salonicco (Grecia)	2-0	—
Uhik Cuscino (Russ.)	3-4	—
Zaglebie Sosnowice (Pol.)	2-3	—
AZ 67 Alkmaar (Olanda)	0-0	—
Shamrock Rovers (Irl.)	2-0	—
Rijeka (Jug.)	3-0	—
Floriana (Malta)	1-3	0-5
BODOE GLIMT (Norv.)	4-1	0-1
Frem (Danimarca)	2-0	—
Banik Ostrava (Cec.)	0-1	1-1
Shakhtyor (Urss)	3-0	—
MAGDEBURGO (G. E.)	1-1	0-4
Aberdeen (Scozia)	3-2	—
Kalmar (Svezia)	2-0	—
Ballymena (Irl. Nord)	3-0	3-0
Servette (Svizzera)	2-0	—
Fortuna Dusseldorf (G.Ov)	3-4	—
Innsbruck (Austria)	2-3	—
Ipswich Town (Inghilt.)	0-0	—
Omonia Nicosia (Cipro)	2-0	—
Wrexham (Galles)	3-0	—
INTER (Italia)	0-5	—
US Lussemburgo (Luss.)	0-1	—
Nancy (Francia)	2-0	—

In maiuscolo le squadre qualificate per i sedicesimi di finale. L'Anderlecht (Belgio), detentore, esentato. Finale 16-5-1979 a Basilea.

Fermezza della Lazio

Più grave il problema reingaggi

ROMA — Con le ore che passano, la situazione dei reingaggi va facendosi sempre più pesante nella Lazio, alla vigilia di una partita importante come quella con la Juventus. Gli accordi raggiunti con due dei dissenzienti (D'Amico e Cantarutti) hanno risolto solo in piccola parte la questione. Mancano altre otto forme di giocatori importanti: Ammoniaci, Lopez, Ghedin, Viola, Martredonia, Agostinelli, Cordova e Giordano.

Lino Raule, il nuovo direttore generale della Lazio sembra tenere saldamente in mano le redini del nuovo corso. Se riuscirà a tenere a freno anche il presidente Lenzini, che troppo spesso negli anni passati ha ceduto alle richieste dei giocatori, la Lazio potrà finalmente avere quella credibilità che le è sempre mancata. Nella serata il Consiglio di amministrazione del club ha deciso che i dissidenti hanno tempo fino alla 13 di domani per firmare i rispettivi contratti alle condizioni stabilite dalla società.

Ieri mattina, sotto la guida di Lovati, i biancoazzurri, compresi quelli in disaccordo, hanno corso e sudato sotto il sole infuocato a Tor di Quinto, dimostrando un impegno particolare. Solo il nuovo acquisto Nicoli, infortunato, non fa parte dei giocatori disponibili per la partita con la Juventus. «Bene — è stata la battuta di Lovati — ma se non firmano chi metto, sul terreno di gioco?».

Alo stadio Maestrelli era presente anche il direttore sportivo Franco Janich, il quale, con il pretesto di compiere anche lui qualche giro di campo per tenersi in forma, ha cercato di riannodare le fila con i «ribelli». Niente da fare.

m. b.

Alla Camera s'è parlato di "portoghesi"

ROMA — «Interrogando» il ministro delle Finanze, l'irrequieto deputato dc Costamagna ha portato lei l'attenzione della Camera sul problema dei «portoghesi» negli stadi sportivi, in particolare l'Olimpico di Roma: quanti sono i non paganti? Che ne pensa il Coni? Quanto ci perde il fisco? A queste domande s'è posto a rispondere il sottosegretario Ermini: ha illustrato a Costamagna e agli onorevoli colleghi le norme vigenti per il rilascio di ingressi gratuiti (in particolare ai dirigenti sportivi), i criteri di controllo, gli orientamenti del Coni. Alla fine l'interrogante s'è detto «insoddisfatto», perché il rappresentante del governo, a suo avviso, non aveva risposto alle sue domande: «Il cattivo esempio degli ingressi gratuiti contribuisce ad abbassare il prestigio dello Stato» ha aggiunto Costamagna.

COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI DI FINALE

		And.	Rit.
Real Madrid (Spagna)	**Progresa** (Lussemburgo)	5-0	7-0
AEK Atene (Grecia)	**Porto** (Portogallo)	6-1	—
Fenerbahce (Turchia)	**PSV Eindhoven** (Olanda)	2-1	—
Bruges (Belgio)	**WISLA CRACOVIA** (Pol.)	2-1	1-3
Vllazzia (Albania)	**AUSTRIA VIENNA** (Au.)	2-0	1-4
ZBROJOVKA BRNO (Cec.)	**Ujpest Dozsa** (Ungheria)	2-2	2-0
COLONIA (Germ. O.)	**Akranes** (Islanda)	4-1	1-1
Juventus (Italia)	**GLASGW RANG.** (Sc.)	1-0	0-2
Nottingham For. (Inghi.)	**Liverpool** (Inghilterra)	2-0	—
GRASSHOPPERS (Sv.)	**La Valletta** (Malta)	8-0	5-3
Valkeakosken (Finlandia)	**DINAMO KIEV** (Urss)	0-1	1-3
Malmoe (Svezia)	**Monaco** (Francia)	0-0	—
Omonia Nicosia (Cipro)	**BOHEMIANS** (Irlanda)	2-1	0-1
Odense (Danimarca)	**LOKOMOTIV S.** (Bulg.)	2-2	1-2
Linfield (Irlanda del Nord)	**Lillestrom** (Norvegia)	0-0	—
Partizan Belgrado (Jug.)	**DINAMO DRESDA** (G. Est)	2-0	4-7 r

In maiuscolo le squadre qualificate per gli ottavi di finale.
Detentore: **Liverpool** (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 a Monaco

COPPA DELL'UEFA

TRENTADUESIMI DI FINALE

		And.	Rit.
DUKLA PRAGA (Cec.)	**Vicenza** (Italia)	1-0	1-1
CSKA Sofia (Bulgaria)	**Valencia** (Spagna)	2-1	—
Borussia Moench. (G.O.)	**Sturm Graz** (Austria)	5-1	—
ARGES PITESTI (Rom.)	**Panathinaikos** (Grecia)	3-0	2-1
Atletico Bilbao (Spagna)	**AJAX** (Olanda)	2-0	0-3
EVERTON (Inghil.)	**Finn Harps** (Irlanda)	5-0	0-5
Jeunesse (Luss.)	**LOSANNA** (Svizzera)	0-0	0-2
Nantes (Francia)	**Bentica** (Port.)	0-2	—
REAL GIJON (Sp.)	**Torino** (Italia)	3-0	0-1
SPORTING BRAGA (Port.)	**Hibernian** (Malta)	5-0	2-3
Galatasaray (Turchia)	**West Bromwich** (Inghilt.)	1-3	—
Dinamo Berlino (G. Est)	**ST. ROSSA B.** (Jug.)	5-2	1-4
Palloseura (Finlandia)	**1903 Copenaghen** (Dan.)	2-1	—
Basilea (Svizzera)	**Stoccarda** (Germ. Ovest)	2-3	—
TORPEDO M. (Urss)	**Molde** (Norvegia)	2-0	3-3
Elfsborg (Svezia)	**Racing Strasburgo** (Fr.)	2-0	—
DUISBURG (G. O.)	**Lech Poznan** (Polonia)	5-0	5-2
Standard Liegi (Belgio)	**Dundee** (Scozia)	1-0	—
Start Kristiansand (Norv.)	**Esbjerg** (Dan.)	0-0	—
Arsenal (Inghilt.)	**Lokomotiv Lipsia** (G. Est)	3-0	—
Carl Zeiss Jena (G. Est)	**Lierse** (Belgio)	1-0	—
ISV (Islanda)	**Glentoran Belfast** (N. Irl.)	0-0	1-1
Twente Enschede (Ol.)	**Manchester City** (Inghilt.)	1-1	—
Hibernian (Scozia)	**IFK Norrkoeping** (Svezia)	3-2	—
TIMISOARA (Rom.)	**MTK Budapest** (Ungh.)	2-0	1-2
Pezoporikos (Cipro)	**SLASK WROCLAW** (Pol.)	2-2	1-5
Olympiakos (Grecia)	**Levski Sofia** (Bulgaria)	2-1	ogg
MILAN (Italia)	**Lokomotiv Kosice** (Cec.)	1-0	7-7 r.
DINAMO (Urss)	**Napoli** (Italia)	2-0	1-1
Hajduk Spalato (Jugosl.)	**Rapid Vienna** (Austria)	2-0	—
HERTA BERL. (G. Ov.)	**Trakia Plovdiv** (Bulgaria)	0-0	2-1
HONVED (Ungheria)	**Adanaspor** (Turchia)	6-0	2-2

Detentore: **Eindhoven** (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

I nerazzurri travolgono per 5-0 il modesto Floriana Malta

Inter, una passeggiata a San Siro

MILANO — Il tempo di dedicare un minuto di raccoglimento in ricordo di un indimenticabile «ex» Allemandi, che fu anche nerazzurro, scompaiono nei giorni scorsi, poi inizia l'assedio dell'Inter alla piccola rocciosa fortezza Maltese. Quanto resisteranno? ci si chiede in tribuna, ma gli ospiti, poi, improvvisando una specie di catenaccio, tengono duro nonostante alcune punitate di Pasinato che fanno suonare il campanello d'allarme. Ora passando di pallone di portiere anche da metà campo, ora improvvisando una specie di molina davanti all'area i maltesi resistono fino alla mezz'ora, dopo una serie di errori da parte di Orlali, Marini, Bigon, Albobelli, tutti troppo vogliosi di ricordarsi di Vogel.

Ecco dunque la mezz'ora e l'inter si scuote. Chierico, sostituito di Beccalossi rimasto prudentemente in panchina, allunga in corridoio a Pasinato che giunge sul fondo e crossa. Muraro di testa dolcemente manda il pallonedalla parte opposta in cui è pazzato Scirea che vanamente tenta di rimediare.

Gol che Chierico raddoppia un paio di minuti dopo con una scuadisciata di destro che manda il pallone sotto la traversa e poi a rimbalzare a terra. L'arbitro dà l'impressione di voler far continuare in questo momento. Causio al centro dell'area riceve da Virdis e tocca splendidamente per il centravanti che arriva bene sul pallone ma calcia, ahimè con colpevole debolezza. L'errore innervosisce i bianconeri e Furino, terzo della squadra, viene ammonito per proteste, mentre i Rangers, per lo meno su questo piano, dimostrano di avere nervi più saldi. Si lasciano picchiare in silenzio, pronti a riprendere con terribile lena la loro azione offensiva. Lo fanno senza troppa inventiva, è vero, tuttava la pressione è massiccia e il pubblico ora accompagna ogni azione offensiva dei padroni di casa con boati gonfi d'amore e di ravvia.

Colpisce Jackson di testa al 63' fra le braccia di Zoff e il centrocampo dei Rangers controlla assai bene la fonte del gioco. La Juventus in questa fase si difende con un sufficiente ordine, Gentile soffre su Parlave ma non lascia varchi al tecnico centravanti. Morini e Johnston danno vita ad un duello a parte (gomiti e scintille). Ma i Rangers sono in avanti, attaccano ancora, spingono, vanno in gol per la seconda volta: è Gordon Smith, mezza punta di grande valore, a raccogliere al centro un cross dalla destra di Russell, a saltare alto di tutti, ad infilare Zoff nell'angolino.

Siamo al 69', l'Ibrox Parck adesso pieno di bandiere e di gradinate impazzite sembrano terribile onda nera di mare in campo: i Rangers si abbracciano folli di gioia, mentre Trapattoni, dalla panchina, studia soluzioni tattiche di emergenza. Ora la Juventus deve segnare e al 74' l'allenatore bianconero fa uscire dal campo Furino e Tardelli per Benetti e Fanna.

La Juventus fa ricorso ad ogni più profondo residuo di energia e al 77' Causio serve bene Bettega al limite: sulla destra è libero Cuccureddu, ma l'ala non si avvede del compagno e l'azione sfuma. Ancora Causio, il migliore senz'altro della Juventus, fugge sulla destra, evita Alex Forsyth, crossa prontamente, ma il piede di Jackson manda in corner.

L'ultimo quarto d'ora è terribile, pieno di nervoso. La Juventus cerca con disperazioni il gol della qualificazione, va in avanti anche con i difensori, ma le idee non sono più lucide ed il reparto arretrato scozzese regge senza correre troppi rischi. Al 79' Cabrini calcia bene su punizione e segue il tocco laterale di Causio, però McCloy è pronto alla parata. Attacca ancora la Juventus, e corre, logico, quale che pericolo in contropiede. All'82' Russel colpisce male dal limite, ma ormai la partita è dolorosamente finita per i bianconeri.

Carlo Coscia

GLASGOW RANGERS: Mc Cloy; Jardine, Alexander Forsyth; Tom Forsyth, Jackson, Mc Donald; Mc Lean, Russell, Parlane, Johnstone, Smith.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Gentile; Bettega.

DOPO LO SCHIACCIANTE SUCCESSO OTTENUTO AL **CARAVAN EUROPA '78** CON I SUOI **MOTOR-HOMES AMERICANI IL C.C.R.** PROSEGUE IL SUO **SHOW** NELLA SUA ESPOSIZIONE PERMANENTE DI 15.000 mq

C.C.R.

Via Rivalta Km 1
RIVOLI
Tel. 95.89.400

IL C.C.R. OLTRE AI SUOI ECCEZIONALI **MOTOR-HOMES AMERICANI** PRESENTA LA NUOVA GAMMA **KIPCARAVANS E CARAVANS PIEGHEVOLI «CASITA»**

INOLTRE LIQUIDA CARRELLI TENDA MESSAGER TRIGANO DA L. 1.000.000 A L. 1.600.000, CARAVAN «TE» DA L. 1.950.000 A L. 3.000.000, CARAVAN RAPIDO E VAL DE LOIRE CON prezzi del '77 meno il 10% di sconto (fino ad esaurimento)

IMPORTANTE
IN CONSEGUENZA ALLA VENDITA DEI NS. MOTOR-HOMES AMERICANI DISPONIAMO DI CAMPER E AUTOCARAVANS EUROPEI DI TUTTE LE MARCHE A PREZZI DI PERMUTA